

Sindacati, artigiani, commercianti “Crisi? C’è la Finanziaria da approvare”

ANTONIO FRASCHILLA

AL MOMENTO nessuno pronuncia la parola «dimissioni». Sindacati, artigiani e commercianti non scaricano il governatore Raffaele Lombardo dopo la bufera che si è scatenata per il suo coinvolgimento nell'indagine su politica e mafia a Catania. L'unico voce fuoridal coro è quella della Funzione pubblica Cgil, che con il suo segretario Michele Palazzotto chiede al presidente della Regione «di autosospendersi immediatamente». Mentre rimane in silenzio Confindustria. Tutti comunque sono d'accordo su un punto: «Si approvi la Finanziaria e nel frattempo i magistrati facciano chiarezza».

Il segretario della Cisl Maurizio Bernava, chiede al leader dell'Mpa di rimanere in sella, al momento: «Lombardo deve fare subito chiarezza — dice — Ma in questo momento la Sicilia ha bisogno di un governo che faccia arrivare in porto almeno la Finanziaria. Anzi, a Lombardo dico

di sfruttare questa vicenda per dimostrare, con i fatti, una rottura con un passato fatto di assistenzialismo e di una burocrazia lenta che aiuta le infiltrazioni mafiose. Blocchi quindi in Finanziaria qualsiasi contributo a pioggia e faccia atti amministrativi per snellire la burocrazia». Claudio Barone, segretario della Uil, chiede invece ai magistrati di fare chiarezza: «Siamo molto preoccupati, i magistrati devono subito chiarire i termini del coinvolgimento del governatore nell'inchiesta — dice Barone — Siamo alla vigilia della Finanziaria, e poi stiamo discutendo riforme importanti come quella della formazione professionale e dei rifiuti. Tutto rischia di fermarsi, e la Sicilia non può permetterselo».

Il Cobas Codir, principale sindacato dei dipendenti regionali, sul piede di guerra da tempo contro il governo Lombardo, chiede almeno il voto della Finanziaria prima di eventuali dimissioni: «Entro l'anno devono essere stabilizzati i 4.500 contrattisti della

Regione che in base alla legge Brunetta a dicembre dovrebbero perdere il lavoro, e poi in questa Finanziaria ci sono molte cose che vanno corrette, come i tagli agli Ersu, 6 milioni in meno che rischiano di bloccare le mense degli universitari», dicono i segretari Dario Matranga e Marcello Minio. La Cgil sembra divisa al suo interno. La segretaria regionale, Mariella Maggio, è cauta: «Sulla vicenda che coinvolge Lombardo la magistratura deve fare presto, la Sicilia non può infatti permettersi uno stallo sul fronte dell'azione politica — dice la Maggio — L'esigenza di chiarezza immediata è rafforzata dai precedenti, cioè il caso Cuffaro e lo stallo che ne è conseguito, e anche dal fatto che assistiamo sgo-menti da parte degli interessati al ripetersi degli stessi copioni che includono la giustificazione politica e l'attacco ai giornali». Più netto il giudizio della Fp Cgil e dei medici del sindacato: «Lombardo applichi almeno l'autosospensione, una scelta responsa-

bile e garantista — dice il segretario della Fp, Michele Palazzotto — Stupisce inoltre la piena solidarietà data a Lombardo dai due assessori magistrati, Russo e Chinnici». «Senza chiarimenti diventa difficile il nostro dialogo con il governo, visto che l'indagine di Catania riguarderebbe anche appalti nella sanità», dice il segretario dei medici Cgil, Renato Costa.

Sul fronte delle imprese rimane il gelo di Confindustria. Nessuno dei suoi componenti vuole commentare. «Parleremo nei prossimi giorni», dicono da via Volta. Gli artigiani invece si appellano ai magistrati: «La Sicilia corre un rischio incalcolabile in caso di caduta del governo e di nuove elezioni in un momento cruciale per la sua vita economica — dice Mario Filippello, segretario della Cna — C'è in ballo una Finanziaria e diversi bandi dei fondi europei che potrebbero sostenere le nostre aziende in difficoltà. Non c'è più tempo da perdere».